

Se Gheddafi viene in Italia

Caro direttore,
Sono un insegnante appartenente a quella fioritura sceltissima di 20.000 lavoratori italiani, di ogni classe sociale che nel luglio del 1970 Gheddafi espulse in massa dalla Libia, confiscandone tutti i beni.

In questi giorni, stampa e radio-televisione fanno a gara nell'esaltare la visita del nostro presidente del Consiglio a Tripoli, magnificando i nuovi rapporti intercontinentali e i vecchi malinconici che potevano ancora assistere tra le due Nazioni ed addirittura l'annunciana prossima visita ufficiale di Gheddafi in Italia.

Ora, io le chiedo: con quale coraggio si fa tutto questo, ignorando volutamente e completamente che ben 20.000 italiani, umiliati con inaudita ed assurda crudeltà, attendono ancora che venga loro restituito almeno il danno materiale subito?

In oltre otto anni i nostro governo ha concesso ai profughi, e solo ad una parte di essi, l'elemosina di un modesto anticipo, trincerandosi dietro la frase "in attesa di accordi in sede internazionale" e cioè di accordi col vostro libico, che dovrebbero rappresentare l'intera questione?

Dove sono questi accordi? Noi profughi conosciamo bene Gheddafi e sappiamo che tali accordi non ci saranno mai perché il suo fanatismo e la sua demagogia hanno presidiato in Libia mentre italiani residenti in Libia mentre «danno inelocubabile fare» preziosi dall'Italia alla Libia dall'imfine della seconda guerra mondiale. Siamo solo tre cose: voler far credere in una possibilità di accordi presentati o futurum con libico e scempramente ipocriti e malinconici.

D'altro parte noi profughi, da persone responsabili, comprendiamo che l'Italia ha bisogno di sviluppare i suoi rapporti con la Libia, da cui può trarre importanti vantaggi per la sua tanto desiderata economia. Bene, si operi in questa direzione, ma ad una precisa condizione: che non si presenti un fatto passato sul serio, cioè 20.000 lavoratori italiani, tra i migliori del mondo che, sino a subito, non «assero» quanto ancora non altro di paritarial al quale ancora non è stata resa giustizia.

E per non rendere tale situazione alto di giustizia, non si ricorra neppure al comodo pretesto dell'attuale crisi economica perché vediamo ogni giorno che le solite e le quanti) si trovano sempre quando il verbo è «rimpiangere quanto in maniera indifferente e spassosa per i reali interessi del paese».

Sia, insomma, il nostro governo, senza ricorrere più oltre ai meschini espedienti usati da otto anni, ad assumersi l'onere di nascerne per intero, equamente ed al più presto il danno che i profughi hanno subito e poi svolta pure la politica che crede più opportuna e attenda pure di concludere, magari tra un secolo, i famosi accordi in sede internazionale.

Gheddafi non deve metter piede in Italia finché un solo italiano non sia stato restituito il suo vero fanatismo. Se ciò sarà permesso, tutta la nostra classe politica, le nostre forze sindacali, le nostre fonti d'informazione pubbliche e private, sempre pronte a sostenere le cause dei più svariati popoli del mondo, si renderanno compliciti di un crimine perpetrato con emismo nei confronti dei loro connazionali.

Da quei connazionali colpevoli solo, nel 1970, di essere cittadini italiani residenti in Libia dove avevano sempre lavorato onestamente in modo tutto regolare ad aver aperto la strada al nostro paese, migliaia di maestri, tecnici, artigiani, ditta italiani, che gli italiani stessi chiamano oggi ad operare nel loro paese per farlo prosperare.

Per concludere, se Gheddafi verrà in Italia prima che il danno di noi profughi sia stato restituito con equità e giustizia, suppongo accoglierlo come merita.

Adriano Giammi
Forlì

Contro la proprietà

Signor direttore,
Se si usa chiamare «liberazione» la caduta del fascismo, il fascismo era un regime che aveva soppresso la libertà.

Ora vediamo però che abbiamo conquistato la libertà per il male e perduto la libertà per il bene. Le leggi che oggi si promulgano hanno due sensi: un senso è quello che porta verso il male ed è costituito da quelle leggi che fanno di tutto per limitare i poteri dello Stato ed essere permissivi a chi attende ai beni dei cittadini (vedi, ad esempio, aumento della delinquenza); l'altro senso è quello che porta contro il bene ed è costituito da quelle leggi che fanno di tutto per annullare le libertà economiche e di libertà dei diritti di proprietà dei cittadini (vedi, ad esempio, equo canone, affittanze agrarie, patti agrari).

«Liberazione» il nostro regime di contro economia e contro la libertà di movimento. I poteri a questa dittatura.

Maria Rosa
Melegnano

Pidocchi a scuola

Caro direttore,
Verificare che «la pulizia è l'ultima dignità che rimane all'uomo quando tutto è perduto».

Si vede che, dopo il nostro economico, l'Europa è tanto progredita che, nell'anno dell'ammale in detto dall'Onu, vuole proteggere un ammole in via di estinzione: il pidocchio.

E l'Italia, patria di geni, santi e quel che segue, non può disingrarsi in questo campo.

Infatti, quando una povertà mostra, i poveri in ogni secolo, si trasformano in un mondo di efferatissime i genitori dell'anno non infestato regano l'ovidezza; i genitori degli alunni ancora immani l'acconcia da lassano; l'autorità scolastica, demencia, il caso a quella sanitaria, quest'ultima al Comune, il Comune alla sanità, la sanità ai genitori, e così il cane si morde la coda e quanto prima ci ritroveremo alle epidemie di medievale memoria.

Non si venga a dire che dipende dalla mobilità, dal turismo ecc.

Le lezioni tornano erano trappole in queste occasioni, eppure per in parte non vengono, eppure in quell'epoca, perché in parte con i poveri, oggi anche le e i calcoli erano in parte anche le e me e le autorità, nell'interesse comune, non si limitavano a grida marzionate.

Se tra difformamenti dei regimi di libertà si deve ammettere anche la pediculosità, come, pare proprio che si esige, che questa libertà sia solo presunta, e non una parola con cui si tenta, in parte, di coprire manager e vergogne di ogni genere.

Saremmo lieti di conoscere quali provvedimenti concreti tendano ad indottere il ministero per la lotta ai pidocchi.

Non è una minaccia, ma un consiglio: i cittadini sono arcistati di essere garbati e il malcostore potrebbe scendere sgradito soprattutto alle prossime consultazioni elettorali.

Le maggiori della scuola elementare

44. Manzoni
Piemonte (Torino)

Una vertenza sindacale

Egregio direttore,
vorrei sottoporre un caso — della magistratura del lavoro. Sono in vertenza con la Rai, la quale, dopo avermi fatto lavorare come informante nel settore parlamentare del Grl per otto mesi, constatato che si erano verificati tutti gli estremi per la prescrizione (articolo 1 ed il contratto di parate decise di assumermi, ha lavorato, non ritenendo, tra l'altro, il mio caso in nessun particolare delle assunzioni richieste dai parati.

Ho deciso di fare una vertenza sindacale. E qui il caso limite: il mio ricorso alla Pretura di Roma, presentato 18-XI-1978, sarà deciso dal pretore il 17 gennaio, e il 26-XI-1980, ben 17 mesi dopo! E ciò quando, un preciso articolo del codice di procedura civile, il 414, stabilisce che «tra il giorno del deposito del ricorso e il giudizio di merito non devono decorrerne più di 60 giorni».

Gli esperti del ministero di Grazia e Giustizia giustificarono questa cosa sostenendo che il ricorso al numero 17 del ministero di Grazia, con copia e perizia di temeraria penale per la difesa della giustizia pubblica, «ma sembra che questa tesi sia inattuabile perché: 1) l'inefficienza della giustizia penale è rimasta un dato costante del sistema; 2) a Torino e Milano, dove pure vi sono non lievi problemi dell'ordine pubblico, anche al fine di quanto l'azione, indiscutibilmente meglio che a Roma».

Il corretto funzionamento della giustizia civile, specie nelle controversie di lavoro, deve essere ritenuto aspetto fondamentale dell'ordine pubblico, anche al fine di non dilagare la sfiducia nelle istituzioni.

Le faccio inoltre presente che, per una precisa sentenza della Corte di cassazione, il lavoratore che accetta un altro posto di lavoro, implicitamente rinuncia alla tutela dei diritti sindacali in altre vertenze. Quindi, per quasi due anni, non dovrei accettare nessun tipo di contratto di lavoro.

Il mio caso è stato segnalato con una lettera al presidente Pertini perché sia a conoscenza delle gravi difficoltà che un lavoratore deve affrontare per tutelare i suoi diritti sindacali.

Maria Cristina Teramini
Roma

Una vertenza sindacale

Caro direttore,
faccio una premessa: i lettori non hanno nessuna dovere di aiutarci. Lo fanno gli imprenditori, il resto è un di più; noi dobbiamo ringraziarli se ce lo danno, ma non possiamo metterli il broncio se non ce lo danno.

Detto questo, ecco come stanno le cose. Certamente il nuovo contratto di pubblicità ci reca un notevole sollievo. Purtroppo però esso non ci serve a chiedere il bilancio di quest'anno perché entra in vigore col prossimo, e soprattutto quando la licitazione dei costi, mentre il prezzo rimane fermo sulle duecento lire, ce ne ha già menagliato una buona metà. Il nostro, caro amico — è un di più; noi dobbiamo ringraziarli se ce lo danno, ma non possiamo metterli il broncio se non ce lo danno.

Detto questo, ecco come stanno le cose. Certamente il nuovo contratto di pubblicità ci reca un notevole sollievo. Purtroppo però esso non ci serve a chiedere il bilancio di quest'anno perché entra in vigore col prossimo, e soprattutto quando la licitazione dei costi, mentre il prezzo rimane fermo sulle duecento lire, ce ne ha già menagliato una buona metà. Il nostro, caro amico — è un di più; noi dobbiamo ringraziarli se ce lo danno, ma non possiamo metterli il broncio se non ce lo danno.

Una moneta discussa

Signor direttore,
leggendolo la nota numismatica intitolata «L'oro e l'iterazione» alla nuova moneta commemorativa del 50 anniversario della nascita del fondatore della «Cassa di Risparmio», si rimane impressionati dalla sua bellezza e dalla sua bellezza.

A parte i due virgoli a detto ufficio, con copia e perizia di temeraria penale per la difesa della giustizia pubblica, «ma sembra che questa tesi sia inattuabile perché: 1) l'inefficienza della giustizia penale è rimasta un dato costante del sistema; 2) a Torino e Milano, dove pure vi sono non lievi problemi dell'ordine pubblico, anche al fine di quanto l'azione, indiscutibilmente meglio che a Roma».

Il corretto funzionamento della giustizia civile, specie nelle controversie di lavoro, deve essere ritenuto aspetto fondamentale dell'ordine pubblico, anche al fine di non dilagare la sfiducia nelle istituzioni.

Le faccio inoltre presente che, per una precisa sentenza della Corte di cassazione, il lavoratore che accetta un altro posto di lavoro, implicitamente rinuncia alla tutela dei diritti sindacali in altre vertenze. Quindi, per quasi due anni, non dovrei accettare nessun tipo di contratto di lavoro.

Il mio caso è stato segnalato con una lettera al presidente Pertini perché sia a conoscenza delle gravi difficoltà che un lavoratore deve affrontare per tutelare i suoi diritti sindacali.

Maria Cristina Teramini
Roma

Per una moneta discussa

Signor direttore,
leggendolo la nota numismatica intitolata «L'oro e l'iterazione» alla nuova moneta commemorativa del 50 anniversario della nascita del fondatore della «Cassa di Risparmio», si rimane impressionati dalla sua bellezza e dalla sua bellezza.

A parte i due virgoli a detto ufficio, con copia e perizia di temeraria penale per la difesa della giustizia pubblica, «ma sembra che questa tesi sia inattuabile perché: 1) l'inefficienza della giustizia penale è rimasta un dato costante del sistema; 2) a Torino e Milano, dove pure vi sono non lievi problemi dell'ordine pubblico, anche al fine di quanto l'azione, indiscutibilmente meglio che a Roma».

Il corretto funzionamento della giustizia civile, specie nelle controversie di lavoro, deve essere ritenuto aspetto fondamentale dell'ordine pubblico, anche al fine di non dilagare la sfiducia nelle istituzioni.

Le faccio inoltre presente che, per una precisa sentenza della Corte di cassazione, il lavoratore che accetta un altro posto di lavoro, implicitamente rinuncia alla tutela dei diritti sindacali in altre vertenze. Quindi, per quasi due anni, non dovrei accettare nessun tipo di contratto di lavoro.

Il mio caso è stato segnalato con una lettera al presidente Pertini perché sia a conoscenza delle gravi difficoltà che un lavoratore deve affrontare per tutelare i suoi diritti sindacali.

Maria Cristina Teramini
Roma

Per una moneta discussa

Signor direttore,
leggendolo la nota numismatica intitolata «L'oro e l'iterazione» alla nuova moneta commemorativa del 50 anniversario della nascita del fondatore della «Cassa di Risparmio», si rimane impressionati dalla sua bellezza e dalla sua bellezza.

A parte i due virgoli a detto ufficio, con copia e perizia di temeraria penale per la difesa della giustizia pubblica, «ma sembra che questa tesi sia inattuabile perché: 1) l'inefficienza della giustizia penale è rimasta un dato costante del sistema; 2) a Torino e Milano, dove pure vi sono non lievi problemi dell'ordine pubblico, anche al fine di quanto l'azione, indiscutibilmente meglio che a Roma».

Il corretto funzionamento della giustizia civile, specie nelle controversie di lavoro, deve essere ritenuto aspetto fondamentale dell'ordine pubblico, anche al fine di non dilagare la sfiducia nelle istituzioni.

Le faccio inoltre presente che, per una precisa sentenza della Corte di cassazione, il lavoratore che accetta un altro posto di lavoro, implicitamente rinuncia alla tutela dei diritti sindacali in altre vertenze. Quindi, per quasi due anni, non dovrei accettare nessun tipo di contratto di lavoro.

Il mio caso è stato segnalato con una lettera al presidente Pertini perché sia a conoscenza delle gravi difficoltà che un lavoratore deve affrontare per tutelare i suoi diritti sindacali.

Maria Cristina Teramini
Roma

Per una moneta discussa

Signor direttore,
leggendolo la nota numismatica intitolata «L'oro e l'iterazione» alla nuova moneta commemorativa del 50 anniversario della nascita del fondatore della «Cassa di Risparmio», si rimane impressionati dalla sua bellezza e dalla sua bellezza.

A parte i due virgoli a detto ufficio, con copia e perizia di temeraria penale per la difesa della giustizia pubblica, «ma sembra che questa tesi sia inattuabile perché: 1) l'inefficienza della giustizia penale è rimasta un dato costante del sistema; 2) a Torino e Milano, dove pure vi sono non lievi problemi dell'ordine pubblico, anche al fine di quanto l'azione, indiscutibilmente meglio che a Roma».

Il corretto funzionamento della giustizia civile, specie nelle controversie di lavoro, deve essere ritenuto aspetto fondamentale dell'ordine pubblico, anche al fine di non dilagare la sfiducia nelle istituzioni.

Le faccio inoltre presente che, per una precisa sentenza della Corte di cassazione, il lavoratore che accetta un altro posto di lavoro, implicitamente rinuncia alla tutela dei diritti sindacali in altre vertenze. Quindi, per quasi due anni, non dovrei accettare nessun tipo di contratto di lavoro.

Il mio caso è stato segnalato con una lettera al presidente Pertini perché sia a conoscenza delle gravi difficoltà che un lavoratore deve affrontare per tutelare i suoi diritti sindacali.

Maria Cristina Teramini
Roma

Per una moneta discussa

Signor direttore,
leggendolo la nota numismatica intitolata «L'oro e l'iterazione» alla nuova moneta commemorativa del 50 anniversario della nascita del fondatore della «Cassa di Risparmio», si rimane impressionati dalla sua bellezza e dalla sua bellezza.

A parte i due virgoli a detto ufficio, con copia e perizia di temeraria penale per la difesa della giustizia pubblica, «ma sembra che questa tesi sia inattuabile perché: 1) l'inefficienza della giustizia penale è rimasta un dato costante del sistema; 2) a Torino e Milano, dove pure vi sono non lievi problemi dell'ordine pubblico, anche al fine di quanto l'azione, indiscutibilmente meglio che a Roma».

Il corretto funzionamento della giustizia civile, specie nelle controversie di lavoro, deve essere ritenuto aspetto fondamentale dell'ordine pubblico, anche al fine di non dilagare la sfiducia nelle istituzioni.

Le faccio inoltre presente che, per una precisa sentenza della Corte di cassazione, il lavoratore che accetta un altro posto di lavoro, implicitamente rinuncia alla tutela dei diritti sindacali in altre vertenze. Quindi, per quasi due anni, non dovrei accettare nessun tipo di contratto di lavoro.

Il mio caso è stato segnalato con una lettera al presidente Pertini perché sia a conoscenza delle gravi difficoltà che un lavoratore deve affrontare per tutelare i suoi diritti sindacali.

Maria Cristina Teramini
Roma

Per una moneta discussa

Signor direttore,
leggendolo la nota numismatica intitolata «L'oro e l'iterazione» alla nuova moneta commemorativa del 50 anniversario della nascita del fondatore della «Cassa di Risparmio», si rimane impressionati dalla sua bellezza e dalla sua bellezza.

A parte i due virgoli a detto ufficio, con copia e perizia di temeraria penale per la difesa della giustizia pubblica, «ma sembra che questa tesi sia inattuabile perché: 1) l'inefficienza della giustizia penale è rimasta un dato costante del sistema; 2) a Torino e Milano, dove pure vi sono non lievi problemi dell'ordine pubblico, anche al fine di quanto l'azione, indiscutibilmente meglio che a Roma».

Il corretto funzionamento della giustizia civile, specie nelle controversie di lavoro, deve essere ritenuto aspetto fondamentale dell'ordine pubblico, anche al fine di non dilagare la sfiducia nelle istituzioni.

Le faccio inoltre presente che, per una precisa sentenza della Corte di cassazione, il lavoratore che accetta un altro posto di lavoro, implicitamente rinuncia alla tutela dei diritti sindacali in altre vertenze. Quindi, per quasi due anni, non dovrei accettare nessun tipo di contratto di lavoro.

Il mio caso è stato segnalato con una lettera al presidente Pertini perché sia a conoscenza delle gravi difficoltà che un lavoratore deve affrontare per tutelare i suoi diritti sindacali.

Maria Cristina Teramini
Roma

La parola ai lettori

I fondi necessari

Caro direttore,
arridendomi, la prego di fornirmi qualche dato o articolo, sostenitori del «Giornale». L'anno scorso, facendosi l'abbonamento, ci eravamo impegnati luno con l'altro a rifare anche quest'anno.

Purtroppo, qualcuno vuol tirarsi indietro non perché sia scortato dal «Giornale», ma perché sostiene che col nuovo contratto di pubblicità esso non ha più bisogno di aiuti. Io ho il sospetto che questo sia soltanto un pretesto per non sborsare i soldi. Ma siccome non voglio

Per una schiumetta

Caro direttore,
sono una bambina di 12 anni frequentante la scuola media «Cattolici» di Desenzano. Ho appreso dal tuo Giornale dell'uscita della schiumetta di Freve Frisnaga. Siccome amo la natura e gli animali, questa notizia mi ha molto addolorata. Penso al dolore dei bimbi che con essa sono in grado di uccidere un'istrice schiumetta che una inutile crudeltà ha privato del suo compagno.

Per questo ti prego affinché tu possa far sapere ai tuoi lettori che la vendita, se è possibile attuare una schiumetta della medesima prezzo frasi naga ed anche far sì che in schiumetta supratte possa sopravvivere.

Non ti nascondo che, pur amando molto la mia ditta ed essere orgogliosa, per un attimo ho sentito vergogna di essere breccia, per cui mi ritengo quasi in dovere di ripartire, anche se in pieno, per i miei cari amici.

Nella speranza che la mia idea possa avere un esito positivo, ti ringrazio e ti saluto cordialmente.

Silvia Veronesi
Desenzano (BS)

Il «povero» idraulico

Caro direttore,
per una riparazione ho avuto bisogno di un idraulico che lavorava in proprio il quale, per benevolenza, mi ha chiesto 6.000 lire!

Lavorando 8 ore al giorno (le ore compensate) il tempo per recarsi sul luogo del lavoro da 6-8 chilometri, quel idraulico realizza 48.000 lire al giorno, da cui vanno detolti i contributi assicurativi i quali, degli unici componenti, da me, orpelli, sono i seguenti:

a) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
b) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
c) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
d) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
e) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
f) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
g) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
h) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
i) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
j) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
k) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
l) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
m) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
n) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
o) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
p) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
q) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
r) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
s) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
t) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
u) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
v) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
w) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
x) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
y) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
z) Insieme Assicurazione (10.500 lire)

Una moneta discussa

Signor direttore,
leggendolo la nota numismatica intitolata «L'oro e l'iterazione» alla nuova moneta commemorativa del 50 anniversario della nascita del fondatore della «Cassa di Risparmio», si rimane impressionati dalla sua bellezza e dalla sua bellezza.

A parte i due virgoli a detto ufficio, con copia e perizia di temeraria penale per la difesa della giustizia pubblica, «ma sembra che questa tesi sia inattuabile perché: 1) l'inefficienza della giustizia penale è rimasta un dato costante del sistema; 2) a Torino e Milano, dove pure vi sono non lievi problemi dell'ordine pubblico, anche al fine di quanto l'azione, indiscutibilmente meglio che a Roma».

Il corretto funzionamento della giustizia civile, specie nelle controversie di lavoro, deve essere ritenuto aspetto fondamentale dell'ordine pubblico, anche al fine di non dilagare la sfiducia nelle istituzioni.

Le faccio inoltre presente che, per una precisa sentenza della Corte di cassazione, il lavoratore che accetta un altro posto di lavoro, implicitamente rinuncia alla tutela dei diritti sindacali in altre vertenze. Quindi, per quasi due anni, non dovrei accettare nessun tipo di contratto di lavoro.

Il mio caso è stato segnalato con una lettera al presidente Pertini perché sia a conoscenza delle gravi difficoltà che un lavoratore deve affrontare per tutelare i suoi diritti sindacali.

Maria Cristina Teramini
Roma

Per una moneta discussa

Signor direttore,
leggendolo la nota numismatica intitolata «L'oro e l'iterazione» alla nuova moneta commemorativa del 50 anniversario della nascita del fondatore della «Cassa di Risparmio», si rimane impressionati dalla sua bellezza e dalla sua bellezza.

A parte i due virgoli a detto ufficio, con copia e perizia di temeraria penale per la difesa della giustizia pubblica, «ma sembra che questa tesi sia inattuabile perché: 1) l'inefficienza della giustizia penale è rimasta un dato costante del sistema; 2) a Torino e Milano, dove pure vi sono non lievi problemi dell'ordine pubblico, anche al fine di quanto l'azione, indiscutibilmente meglio che a Roma».

Il corretto funzionamento della giustizia civile, specie nelle controversie di lavoro, deve essere ritenuto aspetto fondamentale dell'ordine pubblico, anche al fine di non dilagare la sfiducia nelle istituzioni.

Le faccio inoltre presente che, per una precisa sentenza della Corte di cassazione, il lavoratore che accetta un altro posto di lavoro, implicitamente rinuncia alla tutela dei diritti sindacali in altre vertenze. Quindi, per quasi due anni, non dovrei accettare nessun tipo di contratto di lavoro.

Il mio caso è stato segnalato con una lettera al presidente Pertini perché sia a conoscenza delle gravi difficoltà che un lavoratore deve affrontare per tutelare i suoi diritti sindacali.

Maria Cristina Teramini
Roma

Per una moneta discussa

Signor direttore,
leggendolo la nota numismatica intitolata «L'oro e l'iterazione» alla nuova moneta commemorativa del 50 anniversario della nascita del fondatore della «Cassa di Risparmio», si rimane impressionati dalla sua bellezza e dalla sua bellezza.

A parte i due virgoli a detto ufficio, con copia e perizia di temeraria penale per la difesa della giustizia pubblica, «ma sembra che questa tesi sia inattuabile perché: 1) l'inefficienza della giustizia penale è rimasta un dato costante del sistema; 2) a Torino e Milano, dove pure vi sono non lievi problemi dell'ordine pubblico, anche al fine di quanto l'azione, indiscutibilmente meglio che a Roma».

Il corretto funzionamento della giustizia civile, specie nelle controversie di lavoro, deve essere ritenuto aspetto fondamentale dell'ordine pubblico, anche al fine di non dilagare la sfiducia nelle istituzioni.

Le faccio inoltre presente che, per una precisa sentenza della Corte di cassazione, il lavoratore che accetta un altro posto di lavoro, implicitamente rinuncia alla tutela dei diritti sindacali in altre vertenze. Quindi, per quasi due anni, non dovrei accettare nessun tipo di contratto di lavoro.

Il mio caso è stato segnalato con una lettera al presidente Pertini perché sia a conoscenza delle gravi difficoltà che un lavoratore deve affrontare per tutelare i suoi diritti sindacali.

Maria Cristina Teramini
Roma

Per una moneta discussa

Signor direttore,
leggendolo la nota numismatica intitolata «L'oro e l'iterazione» alla nuova moneta commemorativa del 50 anniversario della nascita del fondatore della «Cassa di Risparmio», si rimane impressionati dalla sua bellezza e dalla sua bellezza.

A parte i due virgoli a detto ufficio, con copia e perizia di temeraria penale per la difesa della giustizia pubblica, «ma sembra che questa tesi sia inattuabile perché: 1) l'inefficienza della giustizia penale è rimasta un dato costante del sistema; 2) a Torino e Milano, dove pure vi sono non lievi problemi dell'ordine pubblico, anche al fine di quanto l'azione, indiscutibilmente meglio che a Roma».

Il corretto funzionamento della giustizia civile, specie nelle controversie di lavoro, deve essere ritenuto aspetto fondamentale dell'ordine pubblico, anche al fine di non dilagare la sfiducia nelle istituzioni.

Le faccio inoltre presente che, per una precisa sentenza della Corte di cassazione, il lavoratore che accetta un altro posto di lavoro, implicitamente rinuncia alla tutela dei diritti sindacali in altre vertenze. Quindi, per quasi due anni, non dovrei accettare nessun tipo di contratto di lavoro.

Il mio caso è stato segnalato con una lettera al presidente Pertini perché sia a conoscenza delle gravi difficoltà che un lavoratore deve affrontare per tutelare i suoi diritti sindacali.

Maria Cristina Teramini
Roma

Per una moneta discussa

Signor direttore,
leggendolo la nota numismatica intitolata «L'oro e l'iterazione» alla nuova moneta commemorativa del 50 anniversario della nascita del fondatore della «Cassa di Risparmio», si rimane impressionati dalla sua bellezza e dalla sua bellezza.

A parte i due virgoli a detto ufficio, con copia e perizia di temeraria penale per la difesa della giustizia pubblica, «ma sembra che questa tesi sia inattuabile perché: 1) l'inefficienza della giustizia penale è rimasta un dato costante del sistema; 2) a Torino e Milano, dove pure vi sono non lievi problemi dell'ordine pubblico, anche al fine di quanto l'azione, indiscutibilmente meglio che a Roma».

Il corretto funzionamento della giustizia civile, specie nelle controversie di lavoro, deve essere ritenuto aspetto fondamentale dell'ordine pubblico, anche al fine di non dilagare la sfiducia nelle istituzioni.

Le faccio inoltre presente che, per una precisa sentenza della Corte di cassazione, il lavoratore che accetta un altro posto di lavoro, implicitamente rinuncia alla tutela dei diritti sindacali in altre vertenze. Quindi, per quasi due anni, non dovrei accettare nessun tipo di contratto di lavoro.

Il mio caso è stato segnalato con una lettera al presidente Pertini perché sia a conoscenza delle gravi difficoltà che un lavoratore deve affrontare per tutelare i suoi diritti sindacali.

Maria Cristina Teramini
Roma

Per una moneta discussa

Signor direttore,
leggendolo la nota numismatica intitolata «L'oro e l'iterazione» alla nuova moneta commemorativa del 50 anniversario della nascita del fondatore della «Cassa di Risparmio», si rimane impressionati dalla sua bellezza e dalla sua bellezza.

A parte i due virgoli a detto ufficio, con copia e perizia di temeraria penale per la difesa della giustizia pubblica, «ma sembra che questa tesi sia inattuabile perché: 1) l'inefficienza della giustizia penale è rimasta un dato costante del sistema; 2) a Torino e Milano, dove pure vi sono non lievi problemi dell'ordine pubblico, anche al fine di quanto l'azione, indiscutibilmente meglio che a Roma».

Il corretto funzionamento della giustizia civile, specie nelle controversie di lavoro, deve essere ritenuto aspetto fondamentale dell'ordine pubblico, anche al fine di non dilagare la sfiducia nelle istituzioni.

Le faccio inoltre presente che, per una precisa sentenza della Corte di cassazione, il lavoratore che accetta un altro posto di lavoro, implicitamente rinuncia alla tutela dei diritti sindacali in altre vertenze. Quindi, per quasi due anni, non dovrei accettare nessun tipo di contratto di lavoro.

Il mio caso è stato segnalato con una lettera al presidente Pertini perché sia a conoscenza delle gravi difficoltà che un lavoratore deve affrontare per tutelare i suoi diritti sindacali.

Maria Cristina Teramini
Roma

Luci di posizione

Per una schiumetta

Caro direttore,
sono una bambina di 12 anni frequentante la scuola media «Cattolici» di Desenzano. Ho appreso dal tuo Giornale dell'uscita della schiumetta di Freve Frisnaga. Siccome amo la natura e gli animali, questa notizia mi ha molto addolorata. Penso al dolore dei bimbi che con essa sono in grado di uccidere un'istrice schiumetta che una inutile crudeltà ha privato del suo compagno.

Per questo ti prego affinché tu possa far sapere ai tuoi lettori che la vendita, se è possibile attuare una schiumetta della medesima prezzo frasi naga ed anche far sì che in schiumetta supratte possa sopravvivere.

Non ti nascondo che, pur amando molto la mia ditta ed essere orgogliosa, per un attimo ho sentito vergogna di essere breccia, per cui mi ritengo quasi in dovere di ripartire, anche se in pieno, per i miei cari amici.

Nella speranza che la mia idea possa avere un esito positivo, ti ringrazio e ti saluto cordialmente.

Silvia Veronesi
Desenzano (BS)

Il «povero» idraulico

Caro direttore,
per una riparazione ho avuto bisogno di un idraulico che lavorava in proprio il quale, per benevolenza, mi ha chiesto 6.000 lire!

Lavorando 8 ore al giorno (le ore compensate) il tempo per recarsi sul luogo del lavoro da 6-8 chilometri, quel idraulico realizza 48.000 lire al giorno, da cui vanno detolti i contributi assicurativi i quali, degli unici componenti, da me, orpelli, sono i seguenti:

a) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
b) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
c) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
d) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
e) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
f) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
g) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
h) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
i) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
j) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
k) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
l) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
m) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
n) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
o) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
p) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
q) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
r) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
s) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
t) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
u) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
v) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
w) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
x) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
y) Insieme Assicurazione (10.500 lire)
z) Insieme Assicurazione (10.500 lire)

Una moneta discussa

Signor direttore,
leggendolo la nota numismatica intitolata «L'oro e l'iterazione» alla nuova moneta commemorativa del 50 anniversario della nascita del fondatore della «Cassa di Risparmio», si rimane impressionati dalla sua bellezza e dalla sua bellezza.

A parte i due virgoli a detto ufficio, con copia e perizia di temeraria penale per la difesa della giustizia pubblica, «ma sembra che questa tesi sia inattuabile perché: 1) l'inefficienza della giustizia penale è rimasta un dato costante del sistema; 2) a Torino e Milano, dove pure vi sono non lievi problemi dell'ordine pubblico, anche al fine di quanto l'azione, indiscutibilmente meglio che a Roma».

Il corretto funzionamento della giustizia civile, specie nelle controversie di lavoro, deve essere ritenuto aspetto fondamentale dell'ordine pubblico, anche al fine di non dilagare la sfiducia nelle istituzioni.

Le faccio inoltre presente che, per una precisa sentenza della Corte di cassazione, il lavoratore che accetta un altro posto di lavoro, implicitamente rinuncia alla tutela dei diritti sindacali in altre vertenze. Quindi, per quasi due anni, non dovrei accettare nessun tipo di contratto di lavoro.

Il mio caso è stato segnalato con una lettera al presidente Pertini perché sia a conoscenza delle gravi difficoltà che un lavoratore deve affrontare per tutelare i suoi diritti sindacali.

Maria Cristina Teramini
Roma

Per una moneta discussa

Signor direttore,
leggendolo la nota numismatica intitolata «L'oro e l'iterazione» alla nuova moneta commemorativa del 50 anniversario della nascita del fondatore della «Cassa di Risparmio», si rimane impressionati dalla sua bellezza e dalla sua bellezza.

A parte i due virgoli a detto ufficio, con copia e perizia di temeraria penale per la difesa della giustizia pubblica, «ma sembra che questa tesi sia inattuabile perché: 1) l'inefficienza della giustizia penale è rimasta un dato costante del sistema; 2) a Torino e Milano, dove pure vi sono non lievi problemi dell'ordine pubblico, anche al fine di quanto l'azione, indiscutibilmente meglio che a Roma».

Il corretto funzionamento della giustizia civile, specie nelle controversie di lavoro, deve essere ritenuto aspetto fondamentale dell'ordine pubblico, anche al fine di non dilagare la sfiducia nelle istituzioni.

Le faccio inoltre presente che, per una precisa sentenza della Corte di cassazione, il lavoratore che accetta un altro posto di lavoro, implicitamente rinuncia alla tutela dei diritti sindacali in altre vertenze. Quindi, per quasi due anni, non dovrei accettare nessun tipo di contratto di lavoro.

Il mio caso è stato segnalato con una lettera al presidente Pertini perché sia a conoscenza delle gravi difficoltà che un lavoratore deve affrontare per tutelare i suoi diritti sindacali.

Maria Cristina Teramini
Roma

Per una moneta discussa

Signor direttore,
leggendolo la nota numismatica intitolata «L'oro e l'iterazione» alla nuova moneta commemorativa del 50 anniversario della nascita del fondatore della «Cassa di Risparmio», si rimane impressionati dalla sua bellezza e dalla sua bellezza.

A parte i due virgoli a detto ufficio, con copia e perizia di temeraria penale per la difesa della giustizia pubblica, «ma sembra che questa tesi sia inattuabile perché: 1) l'inefficienza della giustizia penale è rimasta un dato costante del sistema; 2) a Torino e Milano, dove pure vi sono non lievi problemi dell'ordine pubblico, anche al fine di quanto l'azione, indiscutibilmente meglio che a Roma».

Il corretto funzionamento della giustizia civile, specie nelle controversie di lavoro, deve essere ritenuto aspetto fondamentale dell'ordine pubblico, anche al fine di non dilagare la sfiducia nelle istituzioni.

Le faccio inoltre presente che, per una precisa sentenza della Corte di cassazione, il lavoratore che accetta un altro posto di lavoro, implicitamente rinuncia alla tutela dei diritti sindacali in altre vertenze. Quindi, per quasi due anni, non dovrei accettare nessun tipo di contratto di lavoro.

Il mio caso è stato segnalato con una lettera al presidente Pertini perché sia a conoscenza delle gravi difficoltà che un lavoratore deve affrontare per tutelare i suoi diritti sindacali.

Maria Cristina Teramini
Roma

Per una moneta discussa

Signor direttore,
leggendolo la nota numismatica intitolata «L'oro e l'iterazione» alla nuova moneta commemorativa del 50 anniversario della nascita del fondatore della «Cassa di Risparmio», si rimane impressionati dalla sua bellezza e dalla sua bellezza.

A parte i due virgoli a detto ufficio, con copia e perizia di temeraria penale per la difesa della giustizia pubblica, «ma sembra che questa tesi sia inattuabile perché: 1) l'inefficienza della giustizia penale è rimasta un dato costante del sistema; 2) a Torino e Milano, dove pure vi sono non lievi problemi dell'ordine pubblico, anche al fine di quanto l'azione, indiscutibilmente meglio che a Roma».

Il corretto funzionamento della giustizia civile, specie nelle controversie di lavoro, deve essere ritenuto aspetto fondamentale dell'ordine pubblico, anche al fine di non dilagare la sfiducia nelle istituzioni.

Le faccio inoltre presente che, per una precisa sentenza della Corte di cassazione, il lavoratore che accetta un altro posto di lavoro, implicitamente rinuncia alla tutela dei diritti sindacali in altre vertenze. Quindi, per quasi due anni, non dovrei accettare nessun tipo di contratto di lavoro.

Il mio caso è stato segnalato con una lettera al presidente Pertini perché sia a conoscenza delle gravi difficoltà che un lavoratore deve affrontare per tutelare i suoi diritti sindacali.

Maria Cristina Teramini
Roma

Per una moneta discussa

Signor direttore,
leggendolo la nota numismatica intitolata «L'oro e l'iterazione» alla nuova moneta commemorativa del 50 anniversario della nascita del fondatore della «Cassa di Risparmio», si rimane impressionati dalla sua bellezza e dalla sua bellezza.

A parte i due virgoli a detto ufficio, con copia e perizia di temeraria penale per la difesa della giustizia pubblica, «ma sembra che questa tesi sia inattuabile perché: 1) l'inefficienza della giustizia penale è rimasta un dato costante del sistema; 2) a Torino e Milano, dove pure vi sono non lievi problemi dell'ordine pubblico, anche al fine di quanto l'azione, indiscutibilmente meglio che a Roma».

Il corretto funzionamento della giustizia civile, specie nelle controversie di lavoro, deve essere ritenuto aspetto fondamentale dell'ordine pubblico, anche al fine di non dilagare la sfiducia nelle istituzioni.

Le faccio inoltre presente che, per una precisa sentenza della Corte di cassazione, il lavoratore che accetta un altro posto di lavoro, implicitamente rinuncia alla tutela dei diritti sindacali in altre vertenze. Quindi, per quasi due anni, non dovrei accettare nessun tipo di contratto di lavoro.

Il mio caso è stato segnalato con una lettera al presidente